

A organizzare è la Consulta di bioetica  
Si parlerà anche di intelligenza artificiale

## Un ciclo di incontri per supportare le scelte del fine vita

**Il presidente Mazzon  
«Serve una cultura  
per autodeterminarsi  
verso la malattia»**

**U**n ciclo di appuntamenti e di incontri per parlare di disposizioni anticipate di trattamento per il fine vita e di pianificazione condivisa delle cure, passando anche per le implicazioni etiche dell'uso dell'intelligenza artificiale. Sono argomenti di piena attualità quelli che la Consulta di bioetica di Belluno prevede di trattare in un ciclo di incontri in programma a partire dal 19 ottobre.

«Il nostro obiettivo è aprire una discussione, ma soprattutto informare correttamente tutte le persone degli strumenti che la norma nazionale mette a disposizione per affrontare nel migliore dei modi e consapevolmente il fine vita», precisa **Davide Mazzon**, presidente della Consulta ed ex primario di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Belluno. «Sentiamo che c'è un gran bisogno di far crescere una cultura dell'autodeterminazione rispetto alla malattia e al fine vita. La legge 219/2017 è una delle migliori nel panorama europeo su questa materia, ma è poco nota. E non solo alla gente, ma anche agli addetti ai lavori. Per questo è necessario farla conoscere perché la società civile possa progredire verso una crescente sensibilità alle scelte responsabili e consapevoli rispetto alla norma e ai tratta-

menti medici per giungere a decisioni ponderate per noi e per i nostri cari», dice Mazzon.

Di disposizioni anticipate di trattamento e di pianificazione condivisa delle cure si parlerà il 19 ottobre dalle 17 in sala Bianchi in viale Fantuzzi. A questo incontro ne seguiranno altri tre (stessa e stessa location): il 16 novembre si parlerà di "Etica ambientale ed economia circolare"; il 18 gennaio l'argomento trattato sarà "Buona morte oggi: aspetti filosofici, giuridici, clinici"; l'8 febbraio sarà la volta di un tema molto scottante: "L'intelligenza artificiale e le sue applicazioni: questioni bioetiche". Interverrà a questo incontro anche il primario della Gastroenterologia di Belluno, Bastianello Germanà.

«L'intelligenza artificiale è il futuro e quindi dobbiamo iniziare a familiarizzare con lei. Pensiamo che già ora nei nostri ospedali viene utilizzato questo sistema sofisticatissimo per l'individuazione di tumori e lesioni ad esempio nell'apparato digerente, ma anche a livello neurologico. Oggi nel mio reparto», precisa Germanà, «utilizziamo l'intelligenza artificiale per riconoscere i polipi intestinali, per capire di che tipo di polipo si tratta e quale sia la forma migliore di intervento e di cura. Si tratta di sistemi che necessitano, però, della capacità critica del medico e dello specialista». —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

